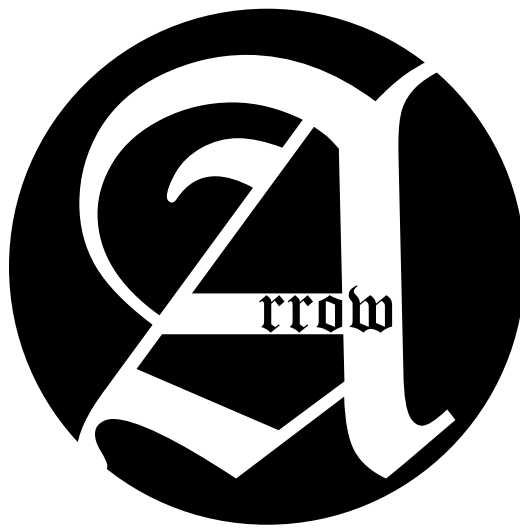
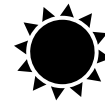


Quotidiano della festa de
LA TRACCIA



OGGI

DOMANI



LO SPETTACOLO TEATRALE

SEMPLICE, NON FACILE

“Non è facile vivere” afferma Marta durante lo spettacolo “Lazzaro, vieni dentro”, con Carlo Pastori e Marta Martinelli. Ed effettivamente è così: certo non è facile vivere, eppure la vita è una cosa semplice, e lo spettacolo lo mostra bene. Semplice come la vita di Lazzaro e Marta, che altro non erano che due fratelli e che come tali si prendevano in giro a vicenda; lei indaffarata e affaccendata come sempre nel preparare una cena per tredici (o meglio dodici più uno), lui con il terrore di entrare in qualsiasi posto chiuso dopo il miracolo che lo ha strappato dalla prigione di pietra. Semplice come l’educazione, che è proprio un “tirar fuori dalla tomba”, come introdotto dal rettore Franco Nembrini. Perché in fondo lo dice Lazzaro stesso: “risorgere, e rinascere quindi, altro non è che

riconoscere”, e l’educazione tratta proprio di questo, permette di avere uno sguardo nuovo sulla realtà, in modo da riconoscerla davvero per quello che è. Semplice come la canzone che alla fine Carlo ha voluto dedicare al figlio, uscito illeso da un incidente, e che altro non è che una “lettera a Gesù Bambino”, una sorta di elenco di tante cose semplici e apparentemente banali, ma in realtà ben più profonde, come la richiesta di “liberarci dal male” o “portare la speranza a chi è in galera”. Solo con uno sguardo semplice come quello di Lazzaro si può riconoscere che, sebbene ci si affacendi inutilmente perché tanto “lui non verrà questa volta”, Egli è proprio lì, dove “due o tre sono riuniti nel suo nome”. Fin dall’inizio, fin da quando Lazzaro suonava, Maria cantava e Marta, seppur per un

breve attimo, ballava. Solo con uno sguardo così si può riconoscere che anche nelle tenebre le cose rimangono, pur senza luce ad illuminarle, e solo così Lazzaro può riconoscere di essere presente anche durante la morte, immerso in un nulla che non riesce nemmeno a descrivere.

Ed è solo con quello sguardo che si può avere un orizzonte ampio, e mettere in primo piano l’avvenimento, senza oscurarlo chiudendosi nella propria fatica. E allora Marta può smettere di correre a destra e a sinistra, e Lazzaro può finalmente entrare in casa, con gli occhi pieni di una persona in carne e ossa: uno sguardo semplice su un Incontro semplice. Ma che in questa genuinità acquista un valore eccezionalmente infinito.

Matteo De Filippis, IV Liceo Scientifico





Presentazione della mostra

Ritmo della tradizione

“Il ritmo della tradizione” è il titolo della mostra allestita dalla classe di linguistico, che attraversa la storia della danza irlandese e spagnola, rispettivamente in lingua inglese e spagnola. La mostra presenta le danze popolari

nei loro aspetti coreografici e artistici, fortemente connotati dalla cultura e dalla storia. Dopo una rapida presentazione dei due popoli, il racconto si sofferma sui personaggi, sulle ambientazioni e sui contesti in cui queste due forme di danze sono sorte. La storia ci parla di Isabella La Cattolica, che unificò i regni spagnoli e riportò il paese al cattolicesimo, ma non ci racconta dei rifiutati dalla società, moriscos e zingari, costretti a vivere nel nascondimento. E’ negli accampamenti di questi zingari che si sono mossi i primi passi di quello che è diventato il flamenco, una danza che merita tutto il rispetto dovuto all’arte.

Il popolo irlandese, invece, decimato dalla terribile epidemia della patata a metà ‘800, è stato costretto a emigrare in cerca di fortuna, e la sorte comune di tanti fra loro fu quella di ritrovarsi esuli

e soli in terra straniera. E’ proprio nei pub americani che gli esuli irlandesi, stanchi dopo una lunga giornata lontani da casa, sfogavano la loro nostalgia in canti e balli.

Come è possibile guardare alla passione di chi balla il flamenco senza intravedere l’eco degli zingari spagnoli perseguitati e raminghi? Come è possibile, guardando ai rapidi movimenti delle danze irlandesi, non cogliere il bisogno di combattere la nostalgia di casa degli esuli irlandesi in America? “Il ritmo della tradizione” è una mostra che nasce da uno sguardo attento al percorso scolastico svolto durante l’anno, e che propone l’incontro tra storia e lingua. E questo intreccio ci permette di capire lo struggente sentimento che da secoli spinge l’uomo a creare un’arte come la danza.

Matteo Castagna, IV Liceo Scientifico

OGGI

Ore 18.00

Che spettacolo la Primaria: “Piccola Grande Storia”, con Maddalena Clericetti e don Carlo Romagnoli
Auditorium

Ore 21.00

La resa dei conti: partite sportive tra insegnati e genitori
Campi esterni

Piatto del giorno

FESA DI VITELLO AL FORNO CON POLENTA

DA
NON
PERDERE

DOMANI

Ore 18.15

Che spettacolo la Primaria: “Orfeo e Euridice” - spettacolo della classi quarte
Sala Clizia

Ore 21.00

Le medie in azione: gran concerto d’orchestra - scuola La Traccia e istituto VEST di Clusone
Auditorium

Piatto del giorno

LUMACHE IN UMIDO CON POLENTA